Anno XIV. Giovedì 23 Ottobre 1879 N. 253

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° ottobre corr. fu aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 8.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 21 ottobre contiene:

1. R. decreto 23 settembre, che autorizza ad operare in Italia la Società francese, sedente in Parigi, col nome di *L'Aigle, Compagnie d'assurances à primes contre l'incendie.*

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 21: Essendo risorta l'Università Vaticana già stata soppressa dal governo, il ministro Perez ordinò che si mantenga una rigorosa vigilanza sopra di essa affinchè non vengano eluse le leggi scolastiche.

Ieri sera ebbe luogo il consiglio dei ministri. La discussione vi fu lunghissima e venne protratta fino oltre la mezzanotte, ma non fu presa alcuna deliberazione. All'ultima ora Cairoli tentenna. Accetta gran parte delle proposte fatte da Miceli e Villa, ma rifiuta di fare qualsiasi concessione sui nomi, non vuole abbandonare Grimaldi, nè sentir parlare di Depretis, di Crispi, nè d'altri deputati influenti per portafogli vacanti. Egli vorrebbe completare il ministero ed eseguire il programma concertato, scegliendosi per colleghi altre persone prive d'influenza parlamentare.

Volendosi invece un ministero forte per attuate energicamente il programma, pare che sarà molto difficile il riuscire ad una conclusione.

— Nel Consiglio dei ministri furono combattute molto le proposte di Grimaldi, il quale vorrebbe differire al 1881 l'applicazione delle nuove imposte da lui escogitate per colmare il disavanzo.

— Il ministro Baccarini ha risoluto di non accettare le dimissioni presentate dal Morandini, presidente del Consiglio d'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, provvedendo acchè tolgansi le cagioni che le hanno provocate.

— Le campagne dei dintorni di Venafro sono inondate dallo straripamento del Volturno.

— La *Gazz. Vercellese* è in grado di pubblicare la circoscrizione provinciale dei compartimenti di Torino, Alessandria, Milano e Genova, secondo il nuovo progetto preparato dal Ministero.

Nel compartimento di Torino le Provincie sarebbero le seguenti:

	Popolazione abitanti
Torino con Susa	569000
Ivrea con Aosta e Biella	367000
Pinerolo con Saluzzo	300000
Cuneo con Mondovì	330000
Vercelli con Casale Monferrato	286000
Nel compart. di Alessandria:	
Alessandria con Acqui	231000
Asti con Alba	271000
Voghera con Mortara	175000
Nel compart. di Milano:	
Milano con Monza	552000
Varese con Gallarate	270000
Novara con la Lomellina	325000
Pallanza con Ossola e Varallo	140000
Pavia con Abbiategrasso	246000
Nel compart. di Genova:	
Genova con Novi	400000
Porto Maurizio con S. Remo	130000
Chiavari con Spezia	180000
Savona con Albenga	142000

Il circondario di Bobbio va colla Provincia di Piacenza.

La Provincia di Como con Lecco va con quella di Bergamo nel compartimento di Brescia.

— Il Ministero di agricoltura, avendo stabidi completare la rimonta dei depositi cavalli stalloni governativi nell'interno del Regno, previene coloro che posseggono riproduttori di puro o mezzo sangue inglese od orientale, nati in Italia o all'estero, dell'età non maggiore di anni 7, nè minore di anni tre, cioè nati dal 1872 al 1876, di far pervenire le loro offerte al Ministero, non più tardi del 31 ottobre 1879.

Le offerte, per essere ammesse, dovranno essere corredate da tutti quei documenti, che valgano a constatare non solo l'età e la genealogia dei riproduttori proposti in vendita, ma anche la genealogia dei loro genitori, semprechè questi non si trovino già inscritti negli Stud Book o nel Registro di fondazione del pieno sangue, nel quel caso basterà indicare il volume e la pagina dove figurano, od il numero d'iscrizione.

Per quegli stalloni che fossero già stati impiegati come riproduttori dovrà prodursi, oltre i documenti sopraindicati, un certificato da cui risulti l'anno e il luogo in cui venne eseguita la monta, il numero delle cavalle salite e il numero di quelle rimaste fecondate. Questo certificato dovrà portare il visto del Sindaco e del veterinario del Comune ove venne effettuata la monta.

Ammesse che saranno le offerte, il Ministero si riserva d'indicare ai signori offerenti il giorno e il luogo, che sarà per quanto è possibile più prossimo a quello dove si trovano i cavalli, dove dovranno condurre i cavalli stessi per essere visitati dalla Commissione ministeriale.

Roma, 12 ottobre 1879.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. Miraglia.

— Il *Pungolo* ha da Roma 21: Ieri sera il Consiglio dei Ministri si protrasse fin oltre la mezzanotte. Sembra che si rinunzierà alla pubblicazione del testo del discorso pronunciato dall'onorevole Villa, onde evitare spiacevoli impressioni, contraddizioni ed equivoci.

Il *Popolo Romano* annuuzia che l'on. Depretis ritornerà a Roma prima della fine del mese.

Le pratiche per un accordo col gruppo meridionale, interprete l'on. Miceli, si rompeno davanti a insuperabili difficoltà. L'on. Villa respinge anche le concessioni ammesse da Cairoli, sebbene pure queste siano ritenute insufficienti.

Gli amici dell'on. Grimaldi garantiscono essere falso che egli si presti ad una revisione del bilancio; ritenendo che le sue previsioni siano al disotto del vero, le manterrà insistendo perchè la discussione finanziaria alla Camera preceda quella del macinato al Senato.

Dicesi che il generale Cialdini, invitato a dare spiegazioni sul colloquio da lui avuto con un Redattore del *Figaro*, abbia risposto che il resoconto fatto da quel Redattore è inesatto; ammette di aver confessato che la sua dimissione è dovuta alla pubblicazione del *Libro Verde*; però nega di aver fatto qualunque attacco alla condotta del Governo italiano, e nega anche le allusioni agli altri ambasciatori.

Il Ministero deliberò di limitarsi ad accettare le dimissioni offerte dal generale Cialdini.

Si conferma che il conte Corti gli succederà nell'ambasciata di Parigi. È abbandonato il progetto di mandare il generale Robillant a Parigi e il conte Corti a Vienna; sarebbe cosa sconveniente lo allontanare in questo momento della capitale austriaca il conte Robillant.

L'on. Cairoli parte domani per Monza.

Sono smentite le voci di completamento del Ministero; si dice che per addesso si aspetterà sospendendo la nomina degli onorevoli Lovito e D'Amico ai portafogli di Agricoltura e Marina fino al ritorno di Cairoli che avrà luogo ai primi di Novembre.

ESTERO

Austria. Il ministro Taaffe risponde ad un'interpellanza nel senso che il governo prese immediatamente le necessarie misure contro la peste bovina, e furono inviati commissari nella Stiria e nella Carniola per prendere le opportune disposizioni all'effetto di estirpare l'infezione.

— L'*Ellenör*, in base a notizie attinte a fonti attendibili, comunica i seguenti dati sul preventivo per l'anno venturo. Il *deficit* ammonta a 15 e colle spese per la Bosnia a 17 milioni e alcune centinaia di migliaia di fiorini. La tassa sui trasporti dà 800,000 fior. più dell'anno scorso; è aumentata la tassa sulle vincite al lotto; dalla tassa militare si attende un reddito di 2 a 2 milioni e mezzo.

Francia. Si ha da Parigi 21: Il *Temps*, rallegrandosi che le voci corse sul dissenso dei ministri in riguardo all'amnistia siano smentite, raccomanda che si decidano bene tutte le questioni, e insiste per la sollecita epurazione dei funzionari dello Stato.

— Sono stati sospesi parecchi ufficiali superiori delle milizie territoriali, i quali assistettero ai banchetti dei legittimisti in onore del conte Chambord.

Il duca d'Aumale, ispettore militare, il quale non impedì ciò, non sarà riconfermato quando scadrà dal suo ufficio d'ispettore militare.

— La *Marseillaise* dice che dovunque si dovranno eleggere deputati, si presenteranno i candidati sostenitori della Amnistia plenaria.

— La Czarewich visitò Waddington. Le sue dimostrazioni di simpatia verso la Francia sono assai commentate, soprattutto essendo egli passato da Berlino senza fermarsi.

— La *France* appoggiandosi al *Diritto*, contesta l'autenticità delle indiscrezioni di Cialdini; lo stesso giornale dice che disdegnerebbe di smentire il *Figaro*.

— Il *Pays* commentando la notizia che Crispi sarebbe nominato a successore di Cialdini domanda ironicamente, all'udendo alla bigamia, se l'Italia s'immagina che Favre sia ancora ministro degli esteri in Francia.

— Il *Gaulois* afferma che le stesso giorno in cui il *Figaro* pubblicò la conversazione del suo redattore con Cialdini, questi irritato, telegrafò al ministro degli esteri in Italia chiedendo se doveva smentirla. Il ministro avrebbe risposto che era inutile, e che la smentirebbe il *Diritto*.

— Il *Gaulois* si rallegra che Cialdini continuerà a rimanere in Parigi come ambasciatore.

Secolo.

Russia. Si ha Pietroburgo, 21: In occasione dell'anniversario del bombardamento di Sebastopoli, Totleben fu elevato al grado di conte, e all'ammiraglio Novossilski fu conferito l'ordine di S. Andrea.

Il *Journal de St. Petersbourg* constata l'inesattezza della notizia recata dal *Daily News*, avere cioè il governo inglese notificato alla Russia che l'influenza inglese deve dominare nell'Afganistan in quanto riguarda le relazioni di quel paese coll'estero.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Provinciale

Seduta del giorno 20 ottobre 1879.

— Fu autorizzata la esecutorietà dei bilancj 1880 pei Comuni sottoindicati, acconsentendo che la sovraimposta sui tributi diretti dei terreni e dei fabbricati ragguagliata sopra ogni lira del prodotto regio principale venga attivata col carico seguente:

per il Comune di Maniago a	lire	1,51,34
id. di Brugnera	»	1,55,6
id. di Buja	»	1,23
id. di Fanna	»	1,89
id. di Mortegliano	»	1,77
id. di Torreano	»	0,70,614
id. di Teor	»	0,86,294
id. di Bagnaria Arsa	»	1,32
id. di Porpetto	»	0,87,7732
id. di Pasiano	»	1,32,74
id. di Clauzetto	»	1,78,66
id. di Vito d'Asio	»	2,78
id. di S. Giorgio della Richinvelda	»	1,25
id. di Pradamano	»	1,22
id. di Savogna	»	0,75,14
id. di Segnacco	»	0,95
id. di S. Vito di Fagagna	»	1,25
e per la frazione di Maiano	»	1,05

— Venne autorizzato il pagamento di lire 3914.87 a favore del sig. Nardini Antonio per casermaggio fornito ai Reali Carabinieri stazionati in Provincia nel 3 trimestre a. c.

— A favore del sig. Delle Vedove Carlo venne disposto il pagamento di lire 1363.53 per fornitura di stampati carta ed articoli di Cancelleria nel 3 trimestre 1879.

— Venne trasmesso alla r. Prefettura il progetto di dettaglio per la ricostruzione del ponte sul torrente Cellina nella località denominata del Giulio affinchè si compiaccia di provocare dal Consiglio superiore dei lavori pubblici la sua approvazione.

— Venne statuito di pagare ad alcuni espositori di animali bovini alla Mostra tenutasi in settembre p. p. i premi loro conferiti sulla somma di lire 500 che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio assunse di corrispondere e ciò coi fondi dell'Amministrazione provinciale salvo rimborso al giungere dell'assegno governativo.

— A favore dell'impresa Nardini Francesco fu autorizzato il pagamento di lire 3000, quale secondo acconto dei lavori eseguiti nel fabbricato ad uso del Collegio Uccellis, salvo di disporre il saldo del suo credito a compiuta liquidazione.

— Venne autorizzato il pagamento di lire 505 a favore del Cassiere provinciale quale assegno per tacitare le mercedi di ottobre dovute ad alcuni stradini provinciali.

— Vennero disposti a favore della Direzione dell'Ospitale di Udine per cura e mantenimento di maniaci durante il 3 trimestre 1879 i seguenti pagamenti, cioè:

a)	per cura maniaci diversi	lire	20490,84
b)	id. Cecutti Elisabetta	»	65,70
c)	id. Rencia Teresa	»	65,88

Furono inoltre nella medesima seduta discussi e deliberati altri n. 44 affari; dei quali n. 24 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 12 di tutela dei Comuni; n. 7 d'interesse delle Opere pie; ed uno di operazioni elettorali; in complesso affari trattati n. 52.

Il deputato prov. *G. Malisani*
Il vice segretario *F. Sebenicco*

Entrefilet tra la Punta alla Bassa del Friuli ed un altro articolo di prossima pubblicazione.

Con questo titolo un nostro amico ci scrive quello che segue:

Discendendo in barca il canale di San Giorgio di Nogaro fino alla laguna, anni addietro, io discendeva spesso a visitare quelle paludi, alcuni appezzamenti delle quali erano in vendita. Andava scandagliandone la profondità, immergendovi un bastone senza incontrar mai stratificazioni di argilla e di torba come si trovano in altri terreni paludosi della zona superiore; ma lo ritraeva sempre intriso di una poltiglia nera ed uniforme di puro terriccio.

Prima e dopo di quel mio viaggetto, io ho sempre osservato, che agli argini piccoli o grandi praticati nelle paludi, naturalmente con materie escavate sul luogo, si spiega spontanea una florida vegetazione di piante foraggiere. Un esempio più in grande di questo fatto, ebbi occasione di osservare sui bastioni della fortezza di Marghera, dove presi in affitto nel 1857 lo sfalcio del Forte Rizzardi. L'avena altissima e l'erba medica mista ad altre buonissime erbe, erano così alte, che era un peccato a camminarvi per entro.

Ho dovuto dunque acquistare la convinzione, che a convertire i terreni paludosi in fertilissime campagne, non occorra far altro che asciugarli.

Non si hanno finora fra noi che pochi esempi di estese escavazioni e di arginature dirette ad ottenere col libero scolo delle acque il prosciugamento delle paludi, stantechè simili lavori non possono farsi isolatamente che da proprietarii di vaste estensioni, o mediante l'associazione di tutti gli altri possessori.

Sarebbe tempo, che i principali proprietarii di quelle basse regioni iniziassero la formazione di parziali consorzii tra fiume e fiume per procedere, dietro analogo progetto e gli opportuni riparti, alla canalizzazione delle acque ed alle arginature.

Ma .... vi è un gran *ma*. I fiumi e i canali di scolo, hanno in vicinanza al mare un lentissimo corso, e, che è peggio, il loro livello è superiore a quello delle paludi da prosciugarsi, le quali per soprasello vengono nelle alte maree in buona parte sommerse, e tanto che molte volte gli strami sfalciati e abbicati furono portati via di netto dalle acque.

Che fare in tali condizioni, che si trovano molto frequenti lungo tutte le coste marittime da Porto Tagliamento a Porto Buso, che sono le nostre?

Non credo che si possa altrimenti, che chiudere con grandi arginature l'invasione delle acque salse nelle Paludi bonificabili, ed innalzare le acque correnti e le stagnanti mediante macchine idrofore poste ad opportune distanze. E queste macchine non si possono mettere in moto che mediante il vapore.

Quindi l'associazione dei proprietarii non è sufficiente; ma se si facessero intanto gli studii, e se non altro qualche progetto di prova, si potrebbe ricorrere all'unico mezzo efficace, che è quello d'invocare l'intervento del Governo, della Provincia, dei Comuni.

S.

N. B. Faremo seguire in altro numero qualche nostra osservazione, ringraziando intanto l'amico che venne anch'egli a trattare un argomento della giornata di tutta opportunità.

Consiglio di Leva. Seduta del 21 e 22 ottobre

Distretto di Maniago.

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n.	66
Id. 2ª id.	»	84
Id. 3ª id.	»	70
Riformati	»	43
Rimandati alla ventura leva	»	31
Cancellati	»	—
Dilazionati	»	4
In osservazione all'Ospitale	»	1
Renitenti	»	17
Totale degli inscritti	n.	316

Rettifica necessaria. Nell'avviso del R. Istituto di Belle Arti in Venezia, da noi pubblicato sul Giornale del 14 corr. N. 245, fu per errore tipografico stampato che le iscrizioni si faranno da quella Cancelleria dal **20 al 21** del corr. mese, mentre si accetteranno dal **20 al 31** pur corr. Ciò a norma di quelli che potessero averne interesse.

Ministero della Marina

Segretariato Generale Divisione 1.ª Sezione 2.ª

Notificazione

Nell'ultimo concorso per l'ammissione ad allievo nella R. scuola di Marina non essendo stati coperti tutti i posti pei quali il concorso era stato bandito, questo Ministero ha determinato in via eccezionale, di aprirne uno nuovo per i posti rimasti vacanti, al quale potranno presentarsi quei giovani, che a norma della notificazione 2 febbraio 1879 avranno compiuto il tredicesimo e non oltrepassato il quindicesimo anno d'età a tutto il trent'uno ottobre corrente. Vi saranno eccezionalmente ammessi quei giovani, che a mente della successiva notificazione del 28 agosto u. s. avessero all'epoca indicata compiuto il duodecimo e non oltrepassato il sedicesimo anno d'età. Questi ultimi però non concorreranno che ai posti lasciati vacanti dai primi.

I giovani aspiranti faranno pervenire non più tardi del 28 corrente regolare domanda corredata dei prescritti documenti al Ministero della Marina e dovranno sottomettersi a tutte le condizioni ed esperimenti stabiliti nel programma notificato il due febbraio u. s.

Gli esami avranno luogo a Napoli nella sede del Corpo Reale Equipaggi ed incomincieranno la mattina del 1 novembre p. v. alle ore 10.

Roma, 18 ottobre 1879.

Il Ministro BONELLI

Un fra Galdino, che scrive però con uno stile ben diverso da quello di certi temporalisti furiosi che ci stanno più davvicino, trova nel *Veneto Cattolico* male, che il *Giornale di Udine* non creda molto alla utilità del *calamiere*, ma piuttosto alla associazione degl' interessati consumatori, e che chiami quello un ritrovato del *Medio Evo*.

Ma, dica di grazia, esso che non crede, pare, ai benefizii della *libertà*, con quale diritto imporrebbe, anche usandone, al venditore del pane di farlo ad un modo e di venderlo ad un prezzo, senza imporre la stessa regola a coloro che vendono tutte le altre cose d'uso? E se fosse da fare un'eccezione per il pane, crede colla sua *punto pratica teoria* di giovare al consumatore? Non si ricorda mai di averlo mangiato pessimo il pane, quando si era imposta una simile restrizione al libero esercizio della industria del pane?

Non è meglio piuttosto ricorrere alla *associazione dei consumatori* ed aiutarli a farne una, affinchè possano fare le cose in grande e sopprimere le mani intermedie e godere tutti assieme dei vantaggi che hanno da ricavare chi fa il pane e chi lo vende? Dove vede egli che i fornai presso di noi abbiano accumulato grandi ricchezze, per poter dire che si pascono con indebiti guadagni fatti sul consumatore? Non è piuttosto vero, che ci sono troppi forni e che hanno poco lavoro, che chi fa il pane così non può comperare bene il frumento alla spicciolata e sovente in credenza, non può fare a buon mercato il pane con poche infornate, spegnendo il fuoco invece di tenere il forno sempre caldo e lavorare giorno e notte, che molta parte del guadagno torna sovente a chi ha lo spaccio del pane, col quale il produttore deve dividerlo? Non comprende, che l'associazione di molti consumatori potrebbe comperare bene il frumento e le legna, costruire dei buoni forni colla perfezione dell'arte, fare bene il pane, tenere il forno caldo tutto il giorno? Quando pure non si voglia farsi il pane da sè nella cucina economica di ferro, come potrebbero certe famigliuole, per le quali tali cucine possono servire anche da stufe, occorre fare le cose in grande, mercè l'associazione, per sopprimere tutto il soprappiù di spesa inutile.

Ho veduto poi, che in certi luoghi si ha provvisto altrimenti. P. e. a Helvedere, stabile dei marchesi di Colloredo, c'è un *forno padronale* dove portano a cuocere il loro pane tutti i coloni del villaggio; a Grado c'è *un forno comunale*, appaltato per la cottura del pane ad uno che deve cuocerlo colla tariffa stabilita. Tutte le famiglie che vogliono farsi il pane da sè in casa lo portano a cuocere. Siccome si tratta di provvedere a più di tremila persone, così in quel forno c'è un lavoro abbastanza continuato. L'uso di questi forni padronali, comunali, o parrocchiali se crede, si potrebbe di certo estendere utilmente; che è un modo di associazione anche questo. E dico parrochiali, perchè preferisco quei parrochi, i quali studiano tutti i modi per giovare ai componenti la Chiesa a cui servono e da cui sono pagati, ai preti giornalisti settarii e temporalisti, che fanno tanto danno alla religione colla guerra all'unità dell' Italia, alla quale non c'è onesta persona che voglia rinunziare; ed ebbi p. e. altre volte occasione di lodare un parroco, che introdusse nel suo territorio delle *latterie sociali*.

In una grande città, a Milano, esiste una notevole associazione, quella dei trattori, caffettieri ed altri bottegai e spacciatori che hanno un forno comune e carri appositi che lo distribuiscono due volte al giorno a tutti. Essi vogliono guadagnare, ma danno almeno il pane buono agli avventori.

In quanto agli *usurai di campagna*, ch'io credo dannosissimi, creda pure che anche per questi, invece del *calamiere dell'interesse*, che non gioverebbe a nulla affatto, con quelle ugne d'avvoltoi unite all'arti volpine, sarebbe, come abbiamo altre volte suggerito, buon rimedio il fare entro certi circondarii dove ci sono interessi comuni e tutti si conoscono, delle *associazioni di possidenti* per provvedere occorrendo ai bisogni dei loro coloni, trovando, senza l'usura ladra di certi tristi speculatori, il denaro occorrente, cui potrebbero associati più facilmente ottenere anche a credito personale dalla Cassa di risparmio, dalla Banca popolare friulana e dalla Banca di Udine. Sarebbero queste associazioni, da formarsi ora che se ne presenta l'opportunità, il principio delle piccole banche agricole locali, di cui verrebbero in appresso a servirsi anche i contadini, depositandovi il loro denaro quando vendono i loro animali ed altri prodotti, per riprenderlo con qualche aggio quando hanno da ricomperare il bisognevole.

La libera associazione introdotta in qualche cosa, insegnerebbe ad introdurla poscia anche in molte altre, anche per le migliorie agrarie, per gli scoli, per la irrigazione, per il diseccamento del granturco, onde evitarne l'ammuffimento, per ogni cosa infine.

Per questo diciamo ai possidenti, come anche ai preti ed ai medici, di mettersi in giornata coi progressi del loro tempo, onde giovare ai loro dipendenti e padroni.

Non cerchiamo i *vincoli* ora che siamo *maggiorenni*; ma la *libera associazione* e la libertà e l'istruzione in tutto. E quindi, per adoperare un argomento non *ad hominem*, ma ai temporalisti, voglio ricordare, che nell'ex-Stato pontificio si fece patire più volte la fame agli amati sudditi, coll'impedire l'esportazione delle granaglie, la quale aveva per effetto di impedire anche, col commercio, l'importazione. Se anche la stampa clericale, invece della sua odiosa e stupida guerra all'Italia si occupasse tutti i giorni delle cose utili al Popolo italiano, acquisterebbe più credito e più influenza e non avrebbe la meritata accusa di servire una setta veniva alla Nazione co' suoi inutili ed eterni rimpianti per il perduto potere temporale, per quel regno di questo mondo del quale Cristo non volle saperne.

V.

Della Cremazione dei cadaveri umani.

Quantunque in altre pagine, che non sono queste, leggasi quello che or qui espongo, nullaostante mi pare importante il farne ricordo presento questi miei concetti sulla cremazione ai lettori del *Giornale di Udine* essendo venuto il tempo d'approfittarne; chè i buoni consigli sono come i chiodi, che hanno bisogno di molte e molte percosse affinchè restino saldi e conficcati.

La cremazione ch' è di origine antichissima, fu in uso presso molti popoli dell'Oriente, e vige tuttora in alcuni di essi, fra i Persiani, per esempio, e segnatamente fra gli Elleni moderni; il che s'ha veduto quando abbandonavano le loro terre tosto che v'entravano i Turchi (1). I tragici greci e l'*Iliade* d'Omero, ch'è la più sublime tragedia di quell'èvo, fanno stesso menzione di questa costumanza, e leggesi anzi in quel poema che Argivo Licinio fu il primo ad essere abbruciato. Già c'è noto che Artemisia poi che fè abbruciare il cadavere di Mausolo, bevette del vino in cui erano le sue ceneri. Quanto agli Israeliti e ai Filistei, il vecchio testamento narra nel fine del primo libro di Samuele, che i cadaveri di Saulle e de' suoi figli vennero arsi in Ibes; e nel capo trentaquattresimo di Geremia, che del pari lo è stato quello del re Sedecia. In Geremia pure trovasi nel capo VII che a Tafat i figliuoli di Giuda abbruciarono nel fuoco i loro figli e le loro figliuole. Nel capo VI di Amos è detto che «lo zio e il cugino li torrà e li abbrucierà per trarre le ossa fuori della casa». Nel terzo dei Re, capo XIII, leggesi che Giosia ottimo principe *farà bruciare le ossa degli uomini.* Anche nel nuovo Testamento si fa cenno di ciò, come rilevasi dal capo dodicesimo dell'Epistola di San Paolo agli Ebrei, ove dice che i corpi venivano abbruciati fuori degli alloggiamenti e del campo quand'erano nel deserto. Questo costume usavasi eziandio dai Romani, secondo P. Frank, fino agli Antonini; secondo altri fino a Costantino; Silla volle che il suo cadavere si consegnasse al rogo. Numa Pompilio per lo contrario, ordinò che il suo si seppelisse, forse per timore che seco ardessero il suo libro sul culto degli Dei; ma quello di Pompeo fu dato alle fiamme dal suo liberto Filippo, e Cornelia moglie di lui n'ebbe le ceneri.

Lo stesso dicasi dei Latini, de' cui roghi dopo una gran battaglia, rilucea, narra Virgilio nell'undicesimo libro dell'*Eneide*, tutta la campagna d'intorno. Così degli Etruschi, e ne fanno fede le innumerevoli urne cinerarie che veggonsi ne' musei. Rammenta Tacito nel ventesimo *De situ, moribus Germaniae* del suo tempo, non avervi altra ambizione nei funerali dei loro uomini celebri, che l' incensione di alcuni legni (*certis legnis crementur*). Perfino gli Australiani del New South Walles commettono alle fiamme i loro morti e ne serbano le ossa e le ceneri. Del pari fanno i Cinesi, secondo la loro fortuna, e i Caurovati nonchè i Samarati delle Indie, i Giapponesi e quelli del Ceylan, stando a quello che leggesi in Martini *Histoire de la Chine*, nell'*Allgemeine Reichbeschreibung* (XI.I.), in Knox nella sua *Rélation du Ceylan* e in

(1) C'è un canto greco raccolto da Tommaseo, intitolato *Parga*, il quale termina così:

« Scopri tu quella fiamma ond'esce fumo vero?
Là bruciansi le ossa le forti ossa
Che Turchesia atterrirono, e il visire austero,
Quivi non le ossa del padre, le quali il figliuolo brucia;
Non le trovino gli Albanesi, i Turchi audicii.
Senti il molto lamento, a cui mugghiano i boschi?
Baciano la pietra ed il suolo; e mangiano della terra».

Nieuhof nelle *Ambassades au Japon*. Ma lo stesso nostro macrocosmo avrà questa fine, *solvet seculum in favilla*, se Davide e la Sibilla testificano che nel giorno dell' ira, il mondo verrà anch' esso consumato dal fuoco e ridotto in cenere del pari che gli uomini o gli animali. Senonchè non tutti i cadaveri di que' popoli antichi avevano questo esito, ma solo quelli ch' erano i più distinti per gradi o per virtù, come gli eroi presso gli Elleni e i Romani; i principi o doviziosi presso i Persiani e gli Etruschi. Anche fra gli animali presceglievano i semplici e quasi innocenti, p. e. i giovenchi e gli agnelli; il che sappiamo, rispetto agli Ebrei, dal capo IV del Levitico. E i Greci proibirono che si abbruciasse il corpo di Aiace d'Oileo, perchè empio. Lo stesso accadde per lo stesso motivo, a Ioram re di Giuda e a Meno re di Tebe, di cui dice Stazio: *Vetat igne rapi, pacemque sepulcri* (Theb. l. IV). *(Continua)*

PIERVIVIANO ZECCHINI.

Da Mortegliano ci scrivono in data del 20 ottobre: E una quistione cui lasciamo ad altri il decidere.

La Congregazione di Carità di Mortegliano, in seguito a Prefettizia autorizzazione per una tombola a scopo di pubblica beneficenza fece stampare il relativo avviso, ed ottenutone permesso dal sindaco locale per l'affissione, previa l'applicazione del prescritto bollo per ogni stampato, ne fece affiggere vari esemplari nei circostanti Comuni, compresa Udine stessa, come sempre, da tutti, e per tutto il Regno, in consimili circostanze si usa.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza di Udine stracciarono quello affisso ad un angolo della piazza V. E., e dichiararono la contravvenzione per mancato permesso d'affissione. Io credo invece che le Guardie stesse di P. S. nel lacerare che fecero quell'avviso incorsero nella contravvenzione contemplata dall'art. 54 della legge sulla Sicurezza Pubblica.

Per quanto poi cavillar si volesse sulle disposizioni contenute nell'art. 53, non si arriverà mai a sviarne l' interpretazione a modo da comprovare la realtà della dichiarata contravvenzione. E qui osservo che ove occorrono speciali permessi dall'autorità di P. S. per ogni singolo circondario, la legge di P. S. ben chiaramente si esprime col dire: *l'autorità locale di P. S. può concedere etc. etc.* e qualora il permesso abbia a ritenersi generico, ossia valevole per più Comuni, così si esprime: *senza licenza dell'autorità di P. S.* E se a sostenere la validità della dichiarata contravvenzione si volesse appoggiarsi all'elasticità dell'art. 53 della legge, una buona logica porta a ritenere che l'elasticità stessa della legge militerebbe per una sentenza a tutto favore della parte accusata.

Volendo cercare il pelo nell'uovo, come fecero le Guardie di P. S., con più assennato raggionamento si poteva in ben miglior guisa cercarlo e dir si poteva: questo avviso accenna ad un trattenimento per il quale fu necessario il permesso della R. Prefettura, per cui l'affissione dell'avviso non è che una accessoria conseguenza dell'ottenuto permesso della prima autorità politica della provincia. Nè basta ancora; con la lacerazione di quell'avviso le Guardie di P. S. trasgredirono a quanto dispone il n. 2 dell'art. 69 del regolamento della ripetuta legge, il quale così suona: *annullando quelli (avvisi) pei quali non sia possibile accertare la contravvenzione.* E nel lacerato avviso l'accertazione era ben chiara. Non potendo quindi staccarlo come ordina il citato n. 2 dell'art. 69, quella lacerazione fu uno spregio alla Congregazione di Carità ed al sindaco.

Dirò infine che se la Congregazione di Carità battesse la via del cavillo, potrebbe benissimo intentar lite in confronto delle Guardie per mancato concorso in conseguenza all'eseguita lacerazione dell'avviso.

T.

Arresti. Gli Agenti di P. S. di qui arrestarono due individui; uno perchè dopo aver mangiato e bevuto in un'osteria non avea denari con che pagare lo scotto e stava commettendo disordini per fuggire; l'altro per contravvenzione al Monito Giudiziale.

Effetti dell'ubbriachezza. A Resiutta (Moggio) il contadino Compassi Ferdinando volendo attingere, mentre era ubbriaco fradicio, due secchie d'acqua in un canale, mal reggendosi in gambe, vi scivolò entro e vi perdette miseramente la vita.

Incendio. Anche oggi dobbiamo registrare un incendio verificatosi in Aviano in danno di Michielin G. Batta.

Il fuoco prese ad un fienile e malgrado gli sforzi dei molti accorsi investì anche la sottostante stalla incenerendo foraggi, attrezzi rurali e 7 pecore. Il danno è di L. 1200 circa.

Furti. Que' messeri che danno la caccia all'altrui avere, l'altra notte, scalato un muro di cinta e scassinate due porte riuscirono ad introdursi nella stanza ad uso studio del signor Biagio Moro proprietario del Cotonificio in Cividale, ed asportarono uno scrigno in cui v'erano circa lire 300 in monete d'oro, d'argento e di bronzo. Lo scrigno venne trovato aperto nel bosco poco distante dallo Stabilimento. — L'ostessa Giusti Teresa di Pordenone venne derubata di un portamonete, contenente l. 54, da una donna alla quale avea dato alloggio. Costei fu anche arrestata ed indosso le si rinvenne la refurtiva.

Cane fedele. Ignoti, la notte del 13 and., tentarono penetrare nella casa del sig. Bertoni Paolo di Pordenone all'evidente scopo di depredare, ma disturbati dai latrati del cane, che vi stava di guardia furono costretti abbandonare la triste impresa non senza prima ferire con arma da fuoco il fedele cane.

Programma dei pezzi musicali che saranno eseguiti dalla Banda Municipale questa sera alle ore 5 1/2 in Mercatovecchio.

1. Marcia «Guarany» — Arnhold
2. Sinfonia «La fanciulla delle Asturie» — Secchi
3. Duetto «I Masnadieri» — Verdi
4. Quadriglia «Madama Angot» — Thalman
5. Finale «La Forza del destino» — Verdi
6. Galoppo — N. N.

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8, la Compagnia di Prosa e Operette Comiche, darà per serata d'onore dell'artista sig. Enrico Grossi (Pomponet), la tanto applaudita Operetta: *La Figlia di Madama Angot*. Dopo il primo atto, la signora Cesira Gori, che gentilmente si presta, canterà la Barcaruola: *Vieni al mare*, musica del maestro Ristori; verrà cantata dopo il secondo atto, la Romanza nell'opera *Macbeth*, dal baritono sig. Cesare Ricciolini che gentilmente si presta.

Questa recita è fuori d'abbonamento.

FATTI VARII

Sulla società dei yachts italiana vogliamo dire due parole. Noi, che troviamo ottime quelle degli alpinisti, che percorrono studiando le nostre montagne, non possiamo a meno di rallegrarci, che altre schiere di giovani italiani pensino a percorrere le vie del mare.

Dicono alcuni, e per lo più sono i pigri, che queste cose si fanno per *moda*. E sia! ma benedette, diciamo noi, quelle mode, che cavano la nostra gioventù da quella neghittosità, che è una vergogna ed un danno per la Nazione, che ha d'uopo d'uomini forti, coraggiosi, intraprendenti.

Mettiamo *di moda* le cose utili al nostro paese, ed avremo migliorata a suo vantaggio tutta una generazione.

La *moda* di viaggiare tutto il mondo per terra e per mare ha fatto della Nazione inglese quasi la padrona del mondo. Chi s'avvezza da giovane a superare le difficoltà acquista quello spirito intraprendente e quella famigliarità coi grandi ardimenti, che restano poi per le utili imprese.

Quando da Venezia, da Ancona, da Bari, da Taranto, da Messina, da Palermo, da Napoli, da Livorno, da Genova e dagli altri nostri porti partiranno sui loro *yachts* molti di questi giovani alla moda per visitare l'uno dopo l'altro per la via di mare tutti i paesi che costeggiano il Mediterraneo, noi avremo fatto una bella schiera di navigatori, di esploratori, di possibili ufficiali della nostra armata, di studiosi degl'interessi della Nazione tutto attorno a quel mare, che dovrebbe essere nostro, di promotori della colonizzazione levantina, che darà all'Italia quella potenza ch' essa ora non possiede.

Questa *moda* seguita a lungo potrà farci gareggiare, vincendole, con quelle Nazioni che hanno tanto minore diritto di noi di assidersi lungo le coste del Mediterraneo.

Un Impero barbarico, che si era stabilito da Gibilterra al Danubio, ed anzi aveva passato di molto questi limiti da una parte e dall'altra, sta sciogliendosi. Le Repubbliche italiane, che avevano un tempo resistito a questo Impero invadente decaddero; ma è sorta l'Italia, una Nazione, che conta vent'otto milioni, e che potrebbe mantenerne il doppio coi miglioramenti da apportarsi all'agricoltura e cogl'incrementi delle industrie e dei traffici marittimi. Ma vi sono Popoli più operosi e più arditi di noi, che si pressano per farsi eredi dell'Impero cadente e ci negano perfino la nostra parte. Questa parte bisogna conquistarsela; ma collo studio e colla operosità. Tutti oramai ripetono ora il nostro antico consiglio di gettarci al mare. *Al mare* adunque, foss'anco per *moda*.

Chi sa, che i giovani, i quali sapranno prendere le vie del mare coi loro *yachts* non debbano essere i procursori di tanti, che cercheranno prosperità, ricchezza e forza alla Nazione espandendosi tutto attorno al Mediterraneo, come fecero i Greci e gl'Italiani di un tempo e fanno ora gl'Inglesi in tutto il mondo?

Non sarà senza qualche buon frutto, se questi giovani, sulle traccie dei nostri antichi e gloriosi padri andranno a visitare le coste della Dalmazia, del Ionio, dell'Egeo, della Propontide, del Mar Nero, dell'Asia minore, dell'Egitto, di Tripoli, di Tunisi, d'Algeri, del Mar Rosso e poi via via anche degli Oceani. Essi non potranno far questo, senza studiare e prima e poi tutti quei paesi, senza rinfrancare le nostre colonie colle loro visite, senza parlarne facendo parlare di sè, senza chiamare l'attenzione degli altri Italiani su quelle regioni.

Con essi andranno forse dei geologhi e naturalisti, degli archeologi, dei filologhi, degl'ingegneri, dei commercianti alla scoperta. Si ecciterà una gara di studii e d'opere degne, che non sarà senza utilità.

Oh sì! creiamo in Italia *mode* siffatte. Esploriamo tutta la patria terra, tutto il mare in cui l'Italia si tuffa, tutte le spiagge e le terre che la circondano. Creiamo la *moda*, degli alpinisti, dei naviganti, quella degli studiosi delle cose utili alla patria nostra, tutte quelle insomma che possano rafforzare i corpi, i caratteri, gl'ingegni. Purghiamo l'ambiente italiano da quell'insulso pettegolezzo d'una politica bisantina in cui

ci aggiriamo, da quella letteratura di sozzure che c'invade, da quello scetticismo che preannunzia una fatale decadenza. Operiamo qualche cosa da uomini interi, divertiamoci utilmente, seminiamo per l'avvenire.

Tra le tante ginnastiche appropriamoci anche la ginnastica di marinai, che è delle migliori e e più sane, conquistiamo, sia pure per giuoco per moda, il *nostro mare*. V.

Personale tecnico ferroviario. Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dell'Alta Italia ha stabilito d'aprire degli esami per l'ammissione a ventiquattro posti nel ramo tecnico, colla qualifica di ingegneri allievi provvisori.

Potranno prendere parte a questi esami di concorso tutti gli ingegneri regnicoli:

1. Che alla data del presente avviso non abbiano oltrepassata l'età di 27 anni, esclusa qualsiasi eccezione;

2. Che siano di sana e robusta costituzione fisica, da constatarsi da un ispettore sanitario dell'amministrazione, prima dell'ammissione agli esami;

3. Che abbiano tutti gli altri requisiti voluti dal Regolamento sul personale, attualmente in vigore.

Gli aspiranti ai suddetti posti dovranno far pervenire al Consiglio d'amministrazione, non più tardi del 30 novembre p. v., una regolare istanza in carta da bollo da l. 0,50 corredata dei documenti.

I quattordici aspiranti che nel complesso degli esami riporteranno il maggior numero di punti di merito, verranno assunti immediatamente in servizio nella qualità di ingegneri allievi provvisori, colla retribuzione giornaliera di l. 4,50, la quale rimarrà invariata per tutto il tempo in cui, a termini del Regolamento, durerà il periodo di prova cui saranno assoggettati prima di ricevere una nomina definitiva, e cioè per non meno di un anno.

Gli altri 10 aspiranti che faranno seguito ai suddetti nella scala di merito risultante dagli esami, saranno poi assunti in servizio a misura dei bisogni dell'amministrazione, sempre però per ordine di merito ed alle stesse condizioni di cui sopra.

Lezioni ai contadini. Il prof. Benzi si recò in Preganziol, ove espose alcune norme ed istruzioni pratiche sulla coltivazione dei prati artificiali.

Non può che proporsi ad esempio questo sistema del Benzi di tenere discorsi pratici ed istruttivi ai contadini.

Il prof. Taramelli. Negli scorsi giorni il prof. Taramelli fece aprire degli scavi in una grotta non ancora esplorata, che esiste presso Quero nella valle dello Schievenin. Questi scavi condussero alla scoperta di numerosi e ben conservati denti ed ossami dell'*Orso delle Caverne* e di alcuni assai rozzi utensili litici, a quanto sembra, dell'antichissima epoca delle pietre scheggiate. La grotta è assai interessante, oltre che per gli oggetti contenuti, anche per essere di non difficile accesso, e quasi piana ed asciutta, con pareti e volti regolari ed ornata di belle e candide incrostazioni calcari che valsero il nome alla caverna.

Il prof. Taramelli si riserba di descrivere la caverna e gli oggetti raccolti in una comunicazione da presentarsi al Reale Istituto Veneto ed ha rilevato la pianta ed il disegno esterno della caverna.

Associazione d'insegnanti. È costituita in Rovigo una associazione fra gl'insegnanti di tutta la provincia, e porterà il titolo di *Società Pedagogica*. Il fine di questa associazione è la fratellanza l'accrescimento delle cognizioni pedagogiche e didattiche, la tutele dei diritti degli aggregati all'applicazione, dei metodi più addatti allo incremento dell'istituzione ecc.

L'*Avvenire del Polesine* ne pubblica il relativo Statuto.

Istituti femminili di Magistero. Ci si assicura che gli esami di concorso per i 25 posti di studio da essere conferiti nel terzo anno degli Istituti femminili di Magistero sono stati fissati per il giorno 10 del prossimo mese di novembre, e che si terranno nel casamento municipale scolastico di piazza di Termini, accanto alla chiesa di Santa Maria degli Angeli in Roma. La dettatura dei temi incomincierà alle ore 9 ant. del detto giorno; e così negli altri successivi. (*Opinione*).

CORRIERE DEL MATTINO

La lega austro-germanica ed il commento favorevole, che ne fece lord Salisbury a Manchester, ponendo quasi come unico obbiettivo alla politica inglese una dichiarata ostilità alla Russia, non può a meno di eccitare dubbii, inquietudini, contraddizioni da per tutto.

La stampa tedesca discute, se oltre a qualche accordo internazionale per la comune difesa e per certe misure economiche, convenzioni doganali e ferroviarie, ci sia anche, come mantiene la *Gazz. di Colonia*, un trattato scritto e specificato per certe altre operazioni comuni. Il rallegramento per la lega di lord Salisbury non ha fatto che eccitare vieppiù la stampa russa e d'altra parte far credere, che la Russia cerchi d'intendersi colla Francia. Si attribuisce all'imperatore Guglielmo una certa contrarietà, molto del resto spiegabile, a farsi nemica la Russia, che potrebbe a suo tempo vendicarsi colla Germania, anche se per il momento non lo può affatto.

Poi, se le potenze centrali tendono a collegarsi anche economicamente tra loro, e ad abbracciare nel loro sistema i Principati danubiani e balcanici e forse la Germania ad ammettersi l'Olanda, non sarebbe questo fatto ben più pericoloso degl'invadimenti dalla Russia, che ora ha da contendere coll'Inghilterra per la supremazia nell'Asia? E non avrebbe la stessa Inghilterra da dolersene?

E d'altra parte, se l'Inghilterra, come parlò per bocca di lord Salisbury, che parve rimproverasse a Gladstone di avere ceduto alla Grecia le Isole Ionie e si vantò di avere, possedendo Gibilterra, Malta, Aden, Socotora, ecc. preso anche Cipro, accennando forse ad Alessandretta, a Porto Said, a Suez e forse ad altri punti sul Mediterraneo, chi potrebbe rallegrarsi di questa politica invadente, che avesse poi per compenso l'andata dell'Austria a Salonicco e l'incorporazione al bipartito Impero di altri territorii ancora della disciogliententesi Turchia?

Anche lord Salisbury si è dimostrato indifferente, presago e quasi desideroso della caduta della Turchia, purchè ne sia erede l'Austria e la Germania partecipante; ma davvero che non sarebbe da rallegrarsena di questo eventualità; e forse la stessa Inghilterra, la di cui stampa abbonda tutti i giorni di lezioni per noi, si accorgerebbe un bel giorno, che invece di mettersi e di spingere altri sulla via delle conquiste, per opporsi a quelle della Russia, sarebbe stato meglio equilibrare le potenze anche sul Mediterraneo, e quindi favorire l'influenza pacifica dell'Italia.

Il partito liberale inglese stesso si mostra poi malcontento, che tanto in Africa, quanto in Asia il Governo vada preparando dei futuri imbarazzi. Nell'Afganistan soprattutto non è più possibile tornare indietro; ed oramai le resistenze che vi trova l'obbligano ad assidervisi con forza, sicura d'altra parte di avere d'accosto la Russia. È una situazione che promette nuovi disturbi per l'avvenire. La quistione orientale così è non solo aperta sempre, ma si dilata ognor più e minaccia nuove complicazioni nell'Europa.

Il Governo francese è riuscito a far condannare il comunardo Umbert e la *Marseillaise*. Esso però dovrà ancora parere reazionario per essersi prima mostrato troppo debole ed eccessivamente tollerante; cosa da cui dovrebbero guardarsi anche i governanti d'Italia.

Come se fosse poca la confusione che regna attualmente nelle sfere governative in Italia, abbiamo per giunta la *quistione Cialdini*, che pur troppo, quantunque prode soldato, ebbe ad ha e come militare e come diplomatico tendenze ad imitare i *pronunciamentos* spagnuoli, piaga da cui dovrebbe l'Italia con somma cura preservarsi, come fece finora per avere avuto dei Re soldati e primi a servire la causa nazionale. Il *Figaro* mantiene le sue rivelazioni ed il Cialdini non le disdice e non ha ancora cessato di rappresentare l'Italia, sebbene si dica ora che la sua rinuncia sarà accettata.

— La *Perseveranza* ha Roma 21:

Si assicura che iersera il Consiglio dei ministri, dopo una lunga discussione, accettò il programma finanziario dell'onor. Grimaldi. Il Consiglio riconobbe la convenienza che l'esame della situazione finanziaria preceda la discussione del macinato dinanzi al Senato.

Il Consiglio incaricò l'on. Grimaldi di introdurre le possibili economie nei progetti di maggiori spese.

— Lo stesso giornale ha da Firenze 21:

Il ministro Bülow, di cui l'Agenzia Stefani annunzia la morte, recavasi in Italia incaricato dall'Imperatore Guglielmo e dal principe Bismack d'una delicata missione presso il Principe Imperiale. Codesta missione, oltre i rapporti fra l'Imperatore e il Principe, concerneva l'Italia.

— Domani il *Figaro* conterrà una lettera del sig. Mariott, suo *reporter*, il quale protesta dell'esattezza assoluta e completa del resoconto del colloquio da lui avuto con Cialdini; al quale chiede che, se vi trova delle inesattezze, pubblicamente le rettifichi. Soggiunge che egli andò tre volte all'Ambasciata, senza poter esservi ricevuto. (*Persev.*)

— Assicurasi nelle sfere ufficiali che la scelta definitiva dell'Ambasciatore in Italia cadde sulla persona del co. Wimpffen. (*G. di Venezia*).

— Il *Secolo* ha da Roma 22: Una circolare dell'on. Perez, confermando la massima votata dal Consiglio Superiore della pubblica istruzione ordina che non vengano ammessi all'esame per ottenere il diploma di liberi docenti nelle discipline universitarie, se non coloro che sono forniti del diploma di laurea.

— La situazione è tuttora indecisa. Ieri l'on. Cairoli avrebbe dichiarato di voler fare ogni sforzo per completare il gabinetto, ma di respingere qualsiasi influenza in proposito. Ove i suoi colleghi incaricati delle opportune trattative persistano nel consigliare la scelta di nuovi ministri, egli preferirà presentarsi tale quale alla Camera, senza basarsi sull'appoggio di chicchessia e fidando soltanto nelle proprie forze.

— L'*Adriatico* ha i seguenti dispacci:

Roma 22. La Commissione generale del bilancio è convocata per il ventotto corrente.

L'on. Cairoli pregò i relatori di voler approntare sollecitamente le relazioni.

Si sta preparando una circolare ai prefetti per raccogliere informazioni sullo stato delle popolazioni delle campagne e sui bisogni dell'alimentazione.

Iersera passò inaspettatamente per Domodossola l'on. Gambetta presidente della Camera francese. Gli fu improvvisata una festosa accoglienza.

Al ministero dell'istruzione pubblica si sta allestendo un nuovo regolamento per la nomina dei professori di Università.

La Regina è leggermente indisposta.

Vienna 22. La nomina del conte Wimpfen ad ambasciatore presso la corte di Roma è ormai definitiva.

Assicurasi che il vostro Governo, al quale venne data comunicazione, abbia manifestato speciale aggradimento per questa scelta.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 22. Oggi ha luogo un banchetto parlamentare in onore del presidente della Camera conte Coronini.

Il governo intende introdurre una riforma nella Corte dei conti.

Londra 22. L'agenzia *Reuter* si dice autorizzata a smentire la notizia della occupazione di Merw da parte dei russi e conferma la disfatta subita dal corpo di spedizione russo, che fu costretto ritirarsi verso il Caspio.

Cracovia 21. Lo *Czas* biasima severamente le esagerate preteste degli czechi, che riescono nocive alla nazionalità polacca.

Berlino 22. Altri otto socialisti ebbero il bando della Germania; finora gli esiliati sono 105.

Palermo 22. Il vapore *Egadi*, della Società Florio, proveniente da Messina, entrando nel porto, , urtò e si squarciò il fianco. Nessuna vittima. Sperasi che i danni sieno lievi.

Dublino 22. Ieri si è qui costituita la Lega territoriale irlandese; Parnell fu eletto a presidente; egli partirà per l'America per invocarvi simpatie per gli Irlandesi.

Parigi 21. Un dispaccio da Budapest dice che in Ungheria havvi una terribile carestia, in causa dei cattivi raccolti. Il Governo sospese il pagamento delle imposte fino al prossimo raccolto.

Parigi 21. Humbert fu condannato a sei mesi di carcere e a 2000 franchi di multa per oltraggi alla magistratura, e per apologia di fatti qualificati crimini. Il gerente della *Marseillaise* fu condannato a due mesi di carcere e 5000 franchi di multa per avere riprodotto il discorso di Humbert, e a 1000 franchi di multa perchè pubblicò la lettera di Rochefort. Il giornale fu sospeso per 15 giorni.

Bruxelles 21. Avvenne un nuovo sciopero di 2000 minatori nei dintorni di Mons.

Vienna 22. L'Imperatore ricevette solennemente il duca di Baylen, che in nome del Re di Spagna gli domandò la mano dell'Arciduchessa Maria Cristina. Appena ricevuta l'approvazione dell'Imperatore, il duca di Baylen si recò presso l'Arciduchessa, che acconsentì alla presenza di sua madre.

Londra 22. Il *Daily Telegraph* ha da Vienna: Lo scopo della missione di Blignières e Baring è di ottenere l'adesione dell'Austria, della Germania e dell'Italia per la nomina di una Commissione incaricata di fare leggi obbligatorie pei Tribunali internazionali in Egitto. L'Inghilterra e la Francia avrebbero nella Commissione due rappresentanti; l'Austria, la Germania, e l'Italia uno.

Londra 21. Un dispaccio ufficiale annunzia che, per una esplosione, il 16 corr. saltò in aria una parte del forte di Balakissar a Cabul. Vi furono 20 morti. Temonsi altre espolsioni. Credesi che l'esplosione fosse accidentale. Il *Times* ha da Simla in data del 21: Secondo migliori informazioni, è certo che i Russi furono completamente respinti dai Turcomanni Tekke. I Russi si ritirarono verso il Mar Caspio per isvernarvi.

Costantinopoli 21. Dicesi che Alì pascià sarà nominato ambasciatore a Parigi.

Washington 21. Il 3 corr. a Portoprincipe è scoppiata una rivoluzione. Il Governo provvisorio fu rovesciato senza spargimento di sangue. Fu stabilita una nuova amministrazione, sotto la presidenza del generale Salomon. Le Camere furono convocate pel 5 corrente, a fine di eleggere il Presidente, che sarà probabilmente Salomon.

ULTIME NOTIZIE

Belgrado 22. Il governo aprirà fra breve un concorso per la costruzione delle ferrovie serbe; i concorrenti dovranno depositare una cauzione in ragione del 10 0|0 sui prezzi d'asta.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 22 ottobre

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1880	da L. 88.05	a L. 88.15
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1879	„ 90.20	„ 90.30

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.79	a L. 22.83
Bancanote austriache	„ 243.25	„ 243.75
Fiorini austriaci d'argento	2.43	— 2.43 1|2

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	4 1|2
„ Banca di Credito Veneto	— —

LONDRA 21 ottobre

Cons. inglese	97 3|4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1|8 a .—
„ Ital.	77 5|8 a —.—	„ Turco	11 3|8 a —.

PARIGI 21 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	81.75	Obblig. ferr. rom.	307.
„ „ 5 0|0	117.35	Londra vista	25.28 1|2
Rendita Italiana	78.80	Cambio Italia	12 3|4
Ferr. lom. ven.	177.	Cons. Ingl.	97 3|4
Obblig. ferr. V. E.	263.—	Lotti turchi	44 3|8
Ferrovie Romane	—.—		

BERLINO 21 ottobre

Austriache	453.	Lombarde	135.
Mobiliare	456.50	Rendita ital.	—.—

TRIESTE 22 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.54 —	5.55 —
Da 20 franchi	„	9.35	9.35 1|2
Sovrane inglesi	„	11.79	11.81 —
Lire turche	„	—.— —	—. —
Talleri imperiali di Maria T.	„	—.— —	—.— —
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	—.— —	—. —
„ da 1|4 di f.	„	—.— —	—. —

Orario della Ferrovia

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*Per Trieste*
ore 1.12 ant.	10.20 ant.	1.10 ant.	5.50 ant.
„ 9.19 „	2.45 pom.	5.25 „	3.10 pom.
„ 9.17 pom.	8.24 „ dir.	9.44 „ dir.	8.44 „ dir.
	2.14 ant.	3.35 pom.	2.50 ant.

da Pontebba - ore 9.05 ant.	*per Pontebba* - ore 7.— ant.
„ „ 2.15 pom.	„ „ 3.05 pom.
„ „ 8.20 pom.	„ „ 6.— pom.

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C^i., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

N. 932. 2.ª pubbl.

Il Sindaco del Comune di Barcis

AVVISA:

A tutto il giorno cinque p. v. novembre resta aperto il Concorso al posto di Maestro di questo capoluogo a cui è annesso l'annuo stipendio di lire 700.

Gli aspiranti produrranno le loro istanze a questo Municipio in bollo legale, corredate dei prescritti documenti.

Dalla residenza Municipale, Barcis 17 ottobre 1879

Il Sindaco.
f. Fantini Alessandro

Il Segretario. *F. Bortolotti.*

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.